

Sait: «Premi ai dipendenti ma solo se lavorano bene»

Sulla disdetta del contratto integrativo il consorzio non farà marcia indietro
Sul fronte delle festività i sindacati invitano i lavoratori a scioperare domani

▶ TRENTO

«La disdetta del contratto integrativo aziendale (libertà riconosciuta alle parti) non mira a ridurre il costo del lavoro, ma a stimolare una rinnovata produttività». Questa la posizione di Sait in merito allo stato delle relazioni sindacali e alla vertenza in corso sul contratto integrativo, che hanno portato allo sciopero dei dipendenti nei giorni scorsi in diversi punti vendita. Una mobilitazione che, secondo il consorzio, sarebbe stata proclamata «prima di conoscere nel dettaglio la proposta dell'azienda (chiaro sintomo di approccio conflittuale) con la pretesa di una retromarcia di quest'ultima, in modo da spostare a piacimento del sindacato la nuova impostazione». Sait - si legge in una nota - non è disponibile ad accogliere la richiesta sindacale di ritirare la proposta, poiché «ciò potrebbe generare una discussione sine die, con il probabile unico effetto di tenere artificiosamente in vita il precedente contratto, non più rispondente alla realtà Sait, in quanto premierebbe i dipendenti soltanto per aver strisciato il cartellino e non perché lavorano bene. La trasformazione del premio di presenza in premio di risultato è una misura tutt'altro che rivoluzionaria, ed è anzi già stata sottoscritta dal sindacato con le principali catene distributive». Secondo Sait, «anche in questo momen-



Una delle manifestazioni dei giorni scorsi contro il taglio del contratto integrativo al Sait (foto Agenzia Panato)

to di frizione», vanno ricercati tra le parti «gli spazi di confronto costruttivo, per garantire solide prospettive al sistema cooperativo e ai relativi livelli occupazionali».

I sindacati del commercio intanto invitano domani a una nuova giornata di sciopero: «In Trentino non è prevista una giornata di sciopero e/o di mobilitazione come in altre regioni italiane - affermano in una nota Filcams Cgil, Fisascas Cisl e Uiltucs - ma rimane importante ricordare, una volta ancora, a tutti i lavoratori e le lavoratrici del settore che la prestazione nelle giornate di festa è solo su base volontaria e ogni dipendente può esercitare il diritto al riposo e santificare la festa sen-

za alcuna conseguenza, con una semplice comunicazione all'azienda (è un diritto sancito da sentenze della Cassazione!). Tutti i lavoratori del commercio sono invitati ad astenersi dal lavoro festivo. Nei giorni scorsi Cgil, Cisl e Uil, ricevuti in audizione alla Camera dei Deputati dalla X Commissione Attività Produttive, hanno presentato una serie di proposte per la revisione della normativa sulle liberalizzazioni. In particolare è stato chiesto di: - porre limiti alle aperture generalizzate che hanno creato un aumento dei costi sociali e nessun beneficio conseguente; - vietare le aperture festive rilanciando i valori religiosi e civili che portano con sé; - restituire alle Regioni,

alle Province autonome di Trento e Bolzano e agli enti locali, in accordo con le parti sociali, la possibilità di definire la regolamentazione in materia di aperture nel settore. Nella discussione sugli orari di apertura dei negozi è fondamentale tenere in forte considerazione le esigenze dei lavoratori del settore, soprattutto donne con figli in tenera età, puntando ad una maggiore conciliazione vita-lavoro e ad una flessibilità contrattata in cui la prestazione domenicale e festiva sia volontaria e retribuita ad hoc attraverso il rilancio della contrattazione di secondo livello che in Trentino è "partita" troppe volte ma non è mai arrivata ad una definizione».

Festivo del primo novembre, i sindacati invitano a non lavorare

Sait contro Ianeselli «Non si ritira la disdetta»

Il Sait respinge la richiesta del segretario Cgil Franco Ianeselli di ritirare la disdetta dell'integrativo per riaprire le trattative, dopo i quattro giorni di sciopero della scorsa settimana. Intanto Cgil, Cisl e Uil invitano i lavoratori del commercio ad astenersi dal lavoro domani, primo novembre, dato che si tratta di una festività e si lavora solo «su base volontaria». Al

recente congresso della Filcams Cgil, Ianeselli ha puntato il dito contro il Sait. «I cambiamenti vanno costruiti insieme, non imposti usando l'arma delle revoche. Un atteggiamento che non possiamo tollerare. Si metteranno in campo tutte le mobilitazioni per arrivare a un confronto che riconosca pari dignità alle parti. Risultato che non può prescindere dal ritiro della

disdetta». Il consorzio controbatte: «Il Sait non è disponibile ad accogliere la richiesta sindacale di ritirare la proposta (scattata dopo la disdetta, ndr) poiché ciò potrebbe generare una discussione sine die, mentre tre mesi sono più che sufficienti, con l'effetto di tenere artificialmente in vita il precedente contratto, che non risponde più alla realtà di Sait, in quanto

premierrebbe i dipendenti solo per aver strisciato il cartellino e non perché lavorano bene». In più, le stesse somme, diventando premio di produttività, avrebbero tassazione agevolata e in busta paga peserebbero il 18% in più». Il Sait inoltre dice che il sindacato «non è disponibile al confronto» e l'appello alla politica è «fuori luogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it